

SAN LUIGI GUANELLA (Fraciscio di Campodolcino (SO), 19 dicembre 1842 - Como, 24 ottobre 1915)

San Luigi Guanella nutriva una grande pietà filiale per la Vergine «Madre e Regina della Provvidenza»; accanto a questa la sua devozione mariana preferita fu quella alla Regina del Carmelo, inculcatagli dalla piissima mamma e da lui vissuta intensamente. Indossava infatti lo Scapolare sin dall'infanzia, ne fu zelatore tra i compagni del Collegio Gallio in Como, come ancora in Seminario. Nelle case della sua Opera e nelle chiese annesse introdusse la consuetudine di celebrare la festa del Carmine coll'iscrizione all'Abitino per chi ne fosse sprovvisto. Era solito visitare le chiese carmelitane del Corpus Domini a Milano e di S. Maria in Traspontina a Roma. A quest'ultima, un giorno, si recò dal Gianicolo recitando con un confratello il rosario intercalato da una giaculatoria a Maria Madre e Regina del Carmelo. Nelle preci di suffragio non ometteva mai di invocare la Madonna del Carmine, liberatrice dalle fiamme del Purgatorio. «Volete evitare il purgatorio - egli esortava ripetutamente - o starvi il meno possibile? Perché là, nel purgatorio, si sta male e si soffre! Ebbene, amate la Madonna del Carmine e portate il Suo Abitino».

Tra gli intimi amici del beato devoti del Carmine ora elevati agli onori degli altari, ricordiamo San Giovanni Bosco e San Pio X. Con Don Bosco, suo illuminato maestro, fu Salesiano per tre anni e mezzo. Da Pio X ricevette aiuto e conforto, condividendone ansie e sofferenze, ed eseguendone missioni delicate. La sua opera altamente caritativa gli offrì incontri con altri apostoli, come Don Luigi Orione e Don Giovanni Calabria, anche essi devoti del Carmine.